

INTERVENTO. Una trentina di speleologi ha provveduto all'operazione di pulizia all'interno dell'estesa grotta carsica

Un quintale di rifiuti raccolti nel Buso

Trovate pareti piene di scritte con vernice spray, rocce sfregiate e residui di lampade a carburo

Più di trenta speleologi giunti da Bergamo, Rovereto, Trieste e perfino dalla Slovenia hanno risposto all'appello lanciato dal Cai di Malo per ripulire il "Buso della rana" da rifiuti e scritte; se si eccettua Valdagno, nessun'altra adesione vicentina. Divisi in sei squadre e armati di spazzole, sacchetti, palettine e carta vetrata si sono diretti nei rami più frequen-

tati da esploratori ed appassionati e, di conseguenza, più bisognosi di una bella ripulita.

«Ci siamo resi conto che i frequentatori del Buso della Rana sono abbastanza disciplinati per quanto riguarda le immondizie comuni - interviene Sandro Sedran del gruppo speleologi maladensi - Non abbiamo trovato le solite lattine, cartacce e bottiglie. Notevole invece la quantità di residui degli impianti di illuminazione a carburo, sparsi dappertutto; tantissime anche le scritte sulle pareti. Quelle fatte con la vernice verde fosforescente

che abbiamo trovato in fondo al ramo principale ci hanno lasciato senza parole mentre qualche imbecille ha pensato bene di incidere la roccia sfregiando per sempre la splendida colata del ramo Trevisiol».

Scritte e frecce fatte anche con le bombolette spray hanno impegnato duramente i volontari che, per ripristinare il colore naturale della roccia, hanno poi cosparso di fango le pareti grattate con le spazzole di ferro. Più di un quintale i rifiuti raccolti nel corso dell'intervento dagli speleologi. ♦ **B.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di speleologi davanti all'ingresso del Buso della Rana